

Ma quando con articolo speciale si è dato autorità al potere esecutivo di decretare la procedura necessaria per questi giudizi, in quella procedura entra tutto ciò che occorre per ottenere i pronunziati che da quella Giunta si chiederanno. Del resto, in queste disposizioni non c'è nulla di nuovo.

Anche nella legge costitutiva della Corte dei conti, fu data al potere esecutivo la facoltà di prescriverne la procedura, il che fu fatto per decreto reale.

Dunque quegli emendamenti non hanno ragione di essere. Ed è strano, o signori, che questo articolo 62, del quale si discute, abbia potuto aver contro un oratore così vivace come l'onorevole Sacchi.

In verità, la materia del contenzioso amministrativo ha bisogno di una legge che la disciplini, nè può rimandarsi questo lavoro alla legge per Consiglio di Stato che è una legge speciale.

La legge per Consiglio di Stato, che fu approvata dall'altro ramo del Parlamento e che trovasi ora innanzi a voi, stabilisce una sezione contenziosa in quell'alto Consesso. Bisogna quindi organizzare i tribunali di prima istanza, i quali dovranno trattare le stesse materie. Ora la Giunta provinciale amministrativa sarà uno di questi tribunali.

E creda l'onorevole Sacchi, che non è un'offesa alla libertà l'aver indicate quali siano le materie per le quali si ricorre a questa Giunta. L'articolo 62 non stabilisce che garanzie.

Attualmente tutti questi reclami si dirigono ai pubblici funzionari, ai prefetti, ai ministri, i quali decidono spessissimo senza che gl'interessati prendano parte nei giudizi. Orbene, oggi noi sciogliamo un voto del Parlamento e stabiliamo una norma per tutti questi giudizi che prima dispoticamente si facevano.

Quando nel 1864 si discusse la legge per l'abolizione del contenzioso amministrativo, molti di coloro i quali anch'essi volevano la riforma, volevano cioè che si deferissero ai tribunali le questioni di diritto civile, erano contrarii all'abolizione dei tribunali amministrativi, e fra questi ero io, oggi il solo superstite, perchè gli altri deputati che parteggiarono per questa idea, l'illustre Rattazzi, ed il compianto deputato Cordova, non sono più in mezzo a noi.

Or bene, noi dicevamo che, coll'abolizione dei tribunali del Contenzioso amministrativo, non si spegneva il Contenzioso amministrativo, il quale era in *re ipsa* in tutti gli affari, e che per questi

si richiedevano le garanzie di un giudizio pubblico, ed una difesa degli interessati.

Oggi noi stiamo riparando in parte a tale lacuna per questi giudizi. Più tardi dovremo stabilire i magistrati inferiori che di queste materie debbano occuparsi. Intanto non abbia paura l'onorevole Sacchi; la libertà dei Comuni non sarà toccata dalla disposizione scritta nell'articolo in discussione; al contrario, i Comuni ed i privati avranno una garanzia, ricorrendo alla Giunta provinciale amministrativa.

Dopo ciò, prego la Camera di voler votare l'articolo, come è stato proposto dalla Commissione.

Presidente. Dunque la Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Frola?

Lacava, relatore. La Commissione, accettandolo, ha però dichiarato che era inutile per l'articolo 63.

Presidente. Onorevole Frola, insiste nel suo emendamento?

Frola. Mi permetta una sola parola. Io ho osservato che, nell'articolo 63, si parla del modo con cui procede la Giunta, ma non del modo con cui pronunzia il suo giudizio; però dal momento che l'onorevole presidente del Consiglio mi assicura che questo mio emendamento sarà incluso nel decreto reale sulla procedura non credo d'insistere.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole Balenzano ha già ritirato la sua proposta.

Lacava, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lacava, relatore. Domando scusa all'onorevole Nasi se non gli ho risposto, ma già gli aveva fatto conoscere verbalmente l'avviso della Commissione sul suo emendamento.

Le sovrimposte comunali, secondo le varie leggi e regolamenti, sono unite con le provinciali e noi non dobbiamo confondere le une con le altre; è perciò logico che anche le provincie abbiano voce in questa materia. Io credo che sia il caso di lasciare le leggi ed i regolamenti tali e quali come sono. Si vedrà poi dalla sorte che avranno le imposte provinciali, se sarà il caso di aggiungere la facoltà proposta dall'onorevole Nasi a quelle che competono alla Giunta provinciale amministrativa. E perciò sarebbe meglio che questa sua proposta la rimandasse a quando si discuterà dei tributi locali; allora sarà il caso di vedere se potranno essere completate le funzioni della Giunta.

Presidente. Dunque insiste, onorevole Nasi?

Nasi. Mi pare che ci sia un malinteso. (*Rumori*).